

Cesena

cronaca.cesena@ilcarlino.net

Redazione: via Piave 165, 47521 Cesena - Tel. 0547 621911 - Fax 0547 621917
Pubblicità: Speed - viale G. Bovio, 460 Cesena - Tel. 0547 21333 - Fax 0547 21296

spe.cesena@speweb.it

PIATTAFORME - SOLLEVATORI - AUTOGRU - MULETTI

LocaTop

NOLEGGIO
VENDITA
FORMAZIONE
ASSISTENZA

L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO

CESENA
0547 325586

FORLÌ
0543 1908121

AL TUO SERVIZIO IN EMILIA ROMAGNA E IN TUTTA ITALIA
www.locatop.it

Stasera e domani al Bonci

**Lo show di Brachetti:
«Mi trasformo
per rimanere giovane»**

Corzani a pagina 25



Viabilità

**Incidente
tra camion,
E45 bloccata**

Mosconi a pagina 19

PIATTAFORME - SOLLEVATORI - AUTOGRU - MULETTI

LocaTop

NOLEGGIO
VENDITA
FORMAZIONE
ASSISTENZA

L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO

CESENA
0547 325586

FORLÌ
0543 1908121

AL TUO SERVIZIO IN EMILIA ROMAGNA E IN TUTTA ITALIA
www.locatop.it

Assegno unico, poche le domande

L'allarme dei sindacati: «Tanti cesenati ne hanno diritto ma non lo sanno. Si rischia un impoverimento delle famiglie»

Picchi a pagina 4

AGRICOLTURA

Siccità, a rischio il 30% dei raccolti
Pioggia in arrivo:
«Una benedizione»

De Franchis a pagina 4

Incidente sul lavoro, oggi sciopero

**L'orgoglio
di Graziani:
«Qui la sicurezza
è un imperativo»**

Servizio a pagina 9



MACERONE, SPARITI I PC ALLE ELEMENTARI. GLI ALUNNI SCRIVONO AL LADRO

NON SI RUBA AI BAMBINI

Alessandrini e Arminio a pagina 2 e nel Fascicolo Regionale



GIÀ DIPENDENTE COMUNALE

Malatestiana,
scelta interna:
il nuovo direttore
è Zanfini

Servizio a pagina 7

Dopo la scia di dimissioni

**Credito coop
Romagnolo,
tutti i nomi
dei candidati**

Servizio a pagina 9

Gambettola

**Il caso Piedibus
spacca
la maggioranza**

Bacchi: «La giunta ha abbandonato il progetto»
La sindaca: «Il disinteresse è delle famiglie»

D'Altri a pagina 17

Cesenatico

**Centro Diamanti:
«Siamo pronti
a riaprire»**

La struttura sportiva rimessa a nuovo
I gestori: «Sarà l'estate del rilancio»

Mascellani a pagina 21

illuxit

Onoranze Funebri
di Mannarelli Alessandro

Via Sobborgo Eugenio Valzania 64/c - Cesena
Tel.: 0547 39 76 72
www.illuxit-cesena.it

H24

Disbrigo pratiche per funerali.
Centro autorizzato cremazioni.
Testamento biologico.
Trasporti da e per tutte le nazioni.
Pagamenti personalizzati.
Disbrigo pratiche di successione
Funerali e cremazione animali domestici.

Cesena

L'infanzia rubata

Elementari di Macerone, spariti i computer Gli scolari scrivono ai ladri: «Così non si fa»

Il furto è avvenuto di domenica: sottratti dalle aule quattro pc utilizzati per la didattica. Le maestre: «Inutile tenerlo nascosto. Abbiamo spiegato l'accaduto ai nostri bambini, che hanno elaborato e messo su carta i pensieri rivolti agli autori del misfatto»

di **Andrea Alessandrini**

Irruzione domenicale dei ladri, probabilmente il pomeriggio, oppure la sera e tutto il tempo per rubare: vengono sottratti quattro pc dalle aule. È avvenuto lo scorso week-end nella scuola primaria di Macerone in via Olof Palme, con otto classi per 130 scolari, che affrisce al Circolo didattico Cesena 4. La dirigente è Emanuela Palmieri che ha denunciato il furto alle forze dell'ordine. I computer nelle aule sono molto utili per la didattica, perché come spiegano le maestre, favoriscono la cosiddetta lim, la lavagna interattiva multimediale, risorsa fondamentale per i docenti. Quegli stessi computer di proprietà della scuola sono stati addirittura indispensabili durante la dad, la

PRIMARIA DEL QUARTO CIRCOLO
L'istituto conta otto classi e 130 iscritti
Denuncia fatta alle forze dell'ordine

didattica a distanza sdoganata durante la lunga traversata con la pandemia.

Il lunedì mattina i primi ad accorgersi delle cattedre senza pc sono stati i collaboratori scolastici che hanno avvertito gli insegnanti, con tutto lo sconcerto e il dolore del caso, anche perché rubare i pc per la scuola dei bambini - oltre che criminale - è anche un atto miserabile. Ma ecco che in luogo dello sconforto, della rabbia e della rassegnazione è intervenuta una molla diversa per trasformare in un'opportunità la triste disavventura. Merito delle maestre e soprattutto degli scolari.

«Abbiamo parlato dell'accaduto con i nostri bambini in classe - spiegano le insegnanti Alessia De Pasquale e Erica Zannoni, che parlano per tutte - spiegando l'accaduto e provando a coinvolgerli in una riflessione che potesse dar luogo alla loro creatività. E così gli scolari hanno scritto delle frasi che sono state raccolte facendo scaturire l'esigenza di condividerle, perché abbiamo appurato come sia venuta fuori tutta la bellezza dell'animo dei nostri bambini». Ciò che colpisce nelle frasi scritte dai bambini che pubblichiamo nell'articolo sotto, è che non compaiono rancore e rabbia, ma solo sconcerto, incredulità e profonda tristezza. La do-



In alto, una delle aule. Qui sopra, le maestre Alessia De Pasquale ed Erica Zannoni

manda di fondo è: ma come è possibile che si possa rubare in una scuola dove ci sono bambini che imparano?

Ma si trattava di far circolare oltre la scuola il frutto dell'ispezione dei bambini, ed ecco la chiusura del cerchio. Le insegnanti, di concerto con la dirigente scolastica, hanno deciso di inviarle al giornale della loro città, il Resto del Carlino, affinché fossero pubblicate e tutti i lettori potessero condividere i loro pensieri, inclusi - non si sa mai - gli stessi ladri che al cospetto delle implacabili parole dell'innocenza potessero subire una pena ancora superiore a quella prevista dalle leggi: diventare rossi per la vergogna. E magari redimersi, trovando il modo di restituire il malto.

ché fossero pubblicate e tutti i lettori potessero condividere i loro pensieri, inclusi - non si sa mai - gli stessi ladri che al cospetto delle implacabili parole dell'innocenza potessero subire una pena ancora superiore a quella prevista dalle leggi: diventare rossi per la vergogna. E magari redimersi, trovando il modo di restituire il malto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le riflessioni degli alunni

«Perché lo fate? Anche voi siete stati piccoli»

Gli allievi di 5A e 5B ai malfattori: «Ci siamo dispiaciuti, ci avete rubato il mezzo per imparare»

Ecco il frutto delle riflessioni degli scolari della scuola elementare di Macerone, condensato in brevi e toccanti frasi. I bambini delle classi 5A e 5B del plesso, risentiti dell'accaduto, hanno voluto scrivere le loro emozioni e i loro pensieri. Nella speranza che quanto successo non riaccada più, in nessuna scuola. «Ciao, sono E. e vorrei dire che ci sono rimasta molto male quando ho scoperto che han-

no rubato i computer della scuola. Non si ruba! Mai si ruba! La scuola è un luogo dove si deve imparare e creare il futuro'. **(e.r.)**. «Rubare è una cosa brutta, soprattutto in una scuola dove i bambini vanno per imparare. Rubare i computer è come negare l'insegnamento, è una cosa disumana. Solo uno senza cuore potrebbe farlo, è uno shock per tutti» **(v.n.)**. «Ciao ladro, perché ti sei ridotto a fare questo? La vita non è così, non

è da sprecare. Che cosa ci guadagni?! Probabilmente la paura e il disprezzo» **(v.n.)**. «Lunedì mattina appena arrivata a scuola ho notato subito che mancava qualcosa, ma cosa? Le maestre ci hanno spiegato che erano venuti i ladri. Perché rubare in una scuola?! Anche i ladri sono stati bambini.... Non ci hanno rubato solo i computer, ma anche la nostra istruzione!» **(c.l.)**. «...In quel momento ho provato un vuoto dentro. Mi so-

no sentita molto dispiaciuta pensando a tutte le cose che la scuola ci sta donando e a tutti i bambini che hanno bisogno di imparare» **(s.d.)**.

«Secondo me il fatto che è accaduto ieri non si può neanche concepire. Io non riesco a capire come abbiamo potuto rubare in una scuola!» **(a.b.)**.

«Perché dovrebbero rubare a dei bambini? Io ho avuto rabbia, tristezza e anche preoccupazione». **(j.h.)**

IL PRECEDENTE

Carducci, 50 dispositivi rubati e la lettera che commosse tutti

Purtroppo c'è un precedente. Perché evidentemente prendere di mira i bimbi nei loro luoghi di apprendimento non è affatto un tabù. La mattina del 12 dicembre 2018 i piccoli dell'elementare Carducci trovarono davanti all'ingresso della scuola la polizia e trascorsero la prima parte della giornata in palestra, in attesa che la scientifica ultimasse gli accertamenti. In quell'occasione vennero sottratti oltre 50 tra pc e tablet, contenuti all'interno del laboratorio informatico di ultima generazione e nelle aule.

Il danno fu ingente, quantificato in almeno 10mila euro. In quell'occasione la comunità cesenate si strinse attorno ai bimbi rimasti spaesati davanti a porte forzate, cavi strappati e aule diventate improvvisamente inaccessibili. Perché l'istruzione non può essere messa in pausa dalla criminalità. Così ecco che arrivarono le donazioni, aperte dall'agenzia immobiliare Vitali e dal gruppo Amadori. E i bimbi? Reagirono nel modo che caratterizza chi ha il cuore talmente grande da perdonare tutto: scrissero una lettera indirizzata ai ladri.

Una lettera piena di affetto, nella quale si proponeva loro di aiutarli a cambiare i comportamenti sbagliati attraverso i sorrisi e la musica. Nel frattempo anche l'ammini-

strazione comunale si mise in moto - coi tempi legati agli enti pubblici - effettuando una serie di interventi per potenziare le difese di un luogo che fino a quel momento si riteneva essere sicuro: così ecco che all'inizio di aprile dell'anno dopo sulle porte e nelle cancellate dello storico plesso cittadino comparvero i pannelli che avvisavano eventuali sgraditi visitatori della presenza di un allarme.

Un allarme per impedire alla criminalità di violare la scuola. Come si trattasse di una banca o di una gioielleria. In effetti però chi sta al suo interno è il bene più prezioso dell'intera comunità, oltre che di ogni singola famiglia. E per questo merita di essere lasciato libero di crescere e imparare senza aver paura.

Luca Ravaglia



Una maestra mostra la lettera ai ladri